



*Ambasciata d'Italia
Copenaghen*

**GUIDA PRATICA
ALLE ATTIVITÀ
IMPRENDITORIALI
E COMMERCIALI
IN DANIMARCA**

Messaggio dall'Ambasciatore

Cari Lettori,

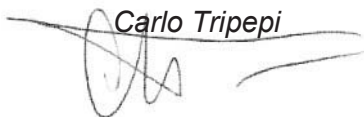
sono lieto di presentarvi questa "Guida Pratica alle Attività Imprenditoriali e Commerciali in Danimarca" predisposta dall'Ufficio Economico-Commerciale dell'Ambasciata, in collaborazione con l'Ufficio ICE di Copenaghen/Sezione per la Promozione degli Scambi dell'Ambasciata (www.ice.gov.it) e con l'Avv. Cristiano Rossi dello Studio legale Thyregod Advokater (www.avvocato.dk).

La Guida è stata realizzata nel quadro delle attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese promosse dal Ministero degli Affari Esteri.

Essa si propone in particolare come uno strumento informativo di carattere pratico rivolto agli operatori economici italiani che intendano avviare o consolidare la loro attività nel mercato danese. Tratta argomenti e tematiche legati al commercio e agli investimenti locali fornendo, tra le altre cose, indicazioni sulle procedure per la costituzione e l'avvio di un'impresa in questo Paese e sugli interlocutori istituzionali danesi e italiani ai quali rivolgersi per eventuali approfondimenti.

La Guida, disponibile anche on-line sul sito www.ambcopenaghen.esteri.it, nella sezione "Fare Affari in Danimarca", non intende sostituirsi né a pareri specifici che possano essere resi da singoli professionisti esperti delle varie tematiche affrontate, né ad altre guide specialistiche in materia.

Un cordiale saluto e buon lavoro in Danimarca,

Carlo Tripepi


INDICE

IL MARKETING DEI PRODOTTI ITALIANI IN DANIMARCA.....	5
LA SCELTA DEL MERCATO DANESE	5
COME ACQUISIRE INFORMAZIONI SUL MERCATO DANESE.....	6
STRUMENTI DI MARKETING: PROMOZIONE E PUBBLICITÀ	6
L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ COMMERCIALI.....	8
INTRODUZIONE.....	8
I CONTRATTI DI AGENZIA	8
- <i>Diritti e obblighi delle Parti</i>	9
- <i>Clausole di cessazione del rapporto</i>	10
I CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE.....	11
LE SOCIETÀ DI VENDITA, LE FILIALI E GLI UFFICI DI RAPPRESENTANZA.....	12
GLI INCENTIVI ED I SOSTEGNI AGLI INVESTIMENTI IN DANIMARCA	12
LA STRUTTURA AZIENDALE IDONEA.....	13
L'AVVIO DELL'IMPRESA: I COSTI.....	14
LA SOCIETÀ PER AZIONI (A/S, AKTIESELSKAB).....	14
LE PROCEDURE DI COSTITUZIONE.....	15
- <i>La Registrazione</i>	15
- <i>L'Atto Costitutivo</i>	16
- <i>Lo Statuto Sociale</i>	17
- <i>Capitale Sociale minimo</i>	17
- <i>Organi di Gestione</i>	18
LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA (APS, ANPARTSSELSKAB).....	19
- <i>Capitale Sociale minimo</i>	19
- <i>Organi di Gestione</i>	19
LA SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO (I/S, INTERESSENTSKAB).....	20
LA SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE (K/S, KOMMANDISTESELKAB)	20
LA FILIALE (FILIAL).....	20
GLI UFFICI DI RAPPRESENTANZA	21
LA CONTABILITÀ E LA TASSAZIONE DELLE SOCIETÀ DANESI	21
- <i>Imposta sul Valore Aggiunto (MOMS)</i>	23
IL MERCATO DEL LAVORO.....	23
PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL MERCATO DEL LAVORO: LA FLEXICURITY	23
ALCUNI DATI SUL LAVORO IN DANIMARCA.....	24
RICERCA DI PROFESSIONISTI, PERSONALE SPECIALIZZATO E DI SUPPORTO	25
PRATICHE DI ASSUNZIONE E FORME DI CONTRATTAZIONE.....	25
LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI	27
AMMORTIZZATORI SOCIALI.....	28



PREVIDENZA SOCIALE E TASSE.....	30
RICONGIUNGIMENTO DEI CONTRIBUTI	31
TRASFERIRSI IN DANIMARCA: DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE RICHIESTE.....	32
ISCRIVERSI ALL'AIRE	32
IL SISTEMA GIURIDICO.....	33
IL SISTEMA PROCESSUALE	33
LA PROCEDURA FALLIMENTARE.....	33
- <i>Il recupero dei crediti</i>	34
LEGGI APPLICABILI E FORO COMPETENTE IN CASO DI CONTROVERSIE.....	34
TRASMISSIONE E PROCEDURE DI ACCOGLIMENTO DELLE SENTENZE ITALIANE	34
LA NORMATIVA DOGANALE	35
LA REGOLAMENTAZIONE DELLE IMPORTAZIONI.....	35
LA CLASSIFICAZIONE DOGANALE DELLE MERCI	37
I DAZI DOGANALI E LE IMPOSTE ADDIZIONALI	37
I TRATTAMENTI PREFERENZIALI.....	37
PORTI E ZONE FRANCHE	37
IMPORTAZIONE TEMPORANEA DI PRODOTTI E CAMPIONARI.....	38
DOCUMENTI RICHIESTI PER L'ESPORTAZIONE DI MERCI	38
LA FATTURA COMMERCIALE	38
I DOCUMENTI DI TRASPORTO E I DOCUMENTI SPECIALI	39
REQUISITI TECNICI E DI STANDARDIZZAZIONE	39
INTRODUZIONE.....	39
LA CERTIFICAZIONE NECESSARIA	40
LA LEGISLATURA CHE DISCIPLINA L'IMBALLAGGIO E L'ETICHETTATURA DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE, ABBIGLIAMENTO, CALZATURE E ALCOLICI	40
LA RESPONSABILITÀ DA PRODOTTO DIFETTOSO	42
CRITERI E NORME CHE REGOLANO LE RESPONSABILITÀ DELLE PARTI	42
MARCHI COMMERCIALI E BREVETTI.....	43
FONTI NORMATIVE CHE DISCIPLINANO I MARCHI	43
DESIGN INDUSTRIALE E MODELLO.....	43
BREVETTI.....	43
SITOGRAFIA.....	45



Ambasciata d'Italia – Copenhagen
Gammel Vartov Vej 7
2900 Hellerup – Denmark
Tel. +45/3962 6877 Fax +45/3962 2599
www.ambcopenaghen.esteri.it

redazione a cura di

Maria Pia Bianconi
Addetto alla Promozione Economico-Commerciale
@: commerciale.copenaghen@esteri.it

in collaborazione con

ICE – Istituto nazionale del Commercio Estero
Sezione per la Promozione degli Scambi dell'Ambasciata d'Italia

Østergade 24, b
1100 Copenhagen K - Denmark
Tel. +45/3312 9200 Fax +45/3393 3304
www.ice.gov.it @: copenaghen@ice.it

e

Avv. Cristiano Rossi
Studio Legale Thyregod Advokater
Hammerensgade 6, 2. Sal
1267 Copenhagen K – Denmark
Tel. +45/3336 0560 Fax +45/3336 0565
www.avvocato.dk @: cr@avvocato.dk

DISCLAIMER: avendo questa Guida carattere meramente introduttivo ed informativo, si esclude ogni tipo di responsabilità per fatti o atti che possano derivare dalle informazioni contenute nel presente testo. Le informazioni fornite non costituiscono un parere legale dell'*Ambasciata d'Italia* e dell'Ufficio *ICE* di Copenhagen. Non se ne garantisce pertanto l'eshaustività ed esse non sostituiscono il parere di un legale iscritto alla giurisdizione competente ed informato in merito alle diverse normative locali di riferimento.

Per eventuali approfondimenti tecnici e normativi si invita a contattare l'Avv. Cristiano Rossi dello Studio legale *Thyregodadvokater* (cr@avvocato.dk) e l'Ufficio Economico-Commerciale dell'Ambasciata d'Italia in Danimarca (commerciale.copenaghen@esteri.it).



IL MARKETING DEI PRODOTTI ITALIANI IN DANIMARCA

A cura dell'Ufficio Economico-Commerciale dell'Ambasciata d'Italia

La scelta del mercato danese

Il mercato danese rappresenta senz'altro un'area economica molto interessante non solo di per sé, ma anche in quanto ponte per altri mercati nordici e baltici. Per le sue piccole dimensioni permette una sperimentazione commerciale dei prodotti meno impegnativa dal punto di vista quantitativo, ed una preparazione utile per l'eventuale espansione anche nei mercati limitrofi svedese e norvegese.

È utile sapere che in appena 24 ore è possibile costituire una società in Danimarca via internet e che la tassazione societaria qui è pari al 25%.

Sul piano della facilità di avviare attività imprenditoriali, la Danimarca si classifica al 5^o posto nella graduatoria della *Banca Mondiale*, che include 181 Paesi, dopo Singapore, Nuova Zelanda, Stati Uniti ed Hong Kong e prima di Regno Unito, Irlanda e Canada.

Sul piano dell'esercizio delle attività import-export, ancora in base alle più recenti analisi condotte dalla *Banca Mondiale*, la Danimarca si colloca al 3^o posto, soprattutto grazie ai ridotti tempi necessari ai trasporti delle merci ed alle procedure doganali semplificate.

Prima di investire nel mercato danese sarà comunque indispensabile effettuare un'accurata valutazione delle caratteristiche del proprio prodotto rispetto ad altri similari qui già offerti dalle imprese italiane e/o straniere.

Sarà inoltre necessario svolgere un'analisi del mercato danese, nel segmento merceologico d'interesse, che aiuterà ad individuare le potenziali quote di mercato e le fasce di consumatori sulle quali sarà più indicato concentrare l'azione promozionale, ai fini della massima valorizzazione dell'investimento. Ciò permetterà di realizzare un efficace *Business Plan*, grazie al quale sarà possibile affrontare, con una certa precognizione, le eventuali difficoltà d'ingresso, distribuzione e vendita dei prodotti, oltre ai relativi costi.



Particolarmente utile a tale scopo sarà l'assistenza fornita dall'Ufficio ICE – Istituto nazionale del Commercio Estero¹ di Copenaghen.

Come acquisire informazioni sul mercato danese

Oltre a quelle presenti in questa Guida, utili informazioni sul mercato danese sono contenute sul sito dell'*Ambasciata d'Italia in Danimarca* (www.ambcopenaghen.esteri.it), nell'apposita sezione *Fare Affari in Danimarca*, nonché sul sito dell'*Istituto nazionale del Commercio Estero* (www.ice.gov.it) selezionando *scegli il tuo mercato*. La realizzazione di una ricerca più approfondita potrà essere svolta, previo conferimento di apposito incarico, dall'Ufficio ICE di Copenaghen, che può essere contattato all'indirizzo elettronico copenaghen@ice.it.

Tra le strutture locali, si segnala l'Agenzia del Ministero degli Affari Esteri danese *Invest in Denmark* (www.investindk.com) che fornisce ai potenziali investitori stranieri ricerche, studi, analisi e consulenze professionali in merito alla costituzione e all'avvio di nuove imprese. Si suggerisce infine la consultazione della Guida *Starting your own business* pubblicata sul sito dell'Agenzia delle Entrate danese *SKAT* (www.skat.dk).

Strumenti di Marketing: promozione e pubblicità

L'operatore italiano che sceglie di operare nel mercato danese deve essere in grado di esprimersi e di comprendere la lingua inglese, qui molto diffusa e parlata con padronanza. Il materiale illustrativo (depliant, sito internet, brochures, etichette) dovrà, possibilmente, essere in lingua danese, e le relative traduzioni dovranno essere affidate a traduttori esperti del settore commerciale d'interesse. Elenchi dei contatti di

¹ L'ICE - Istituto nazionale per il Commercio Estero, è l'Ente pubblico, istituito nel 1926, che ha il compito di sviluppare, agevolare e promuovere i rapporti economici e commerciali italiani con l'estero, con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese, consorzi e raggruppamenti. A tal fine l'ICE fornisce alle imprese italiane – sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico - servizi di informazione, assistenza e consulenza, promozione e formazione per il loro radicamento sui mercati esteri ed alle imprese estere ogni utile informazione ed assistenza su prodotti, tecnologie e imprese italiane di interesse. L'ICE ha la propria sede a Roma e dispone di una rete di uffici in Italia ed all'estero operanti quali *Sezioni per la Promozione degli Scambi dell'Ambasciata*. L'Ufficio ICE di Copenaghen opera da oltre 30 anni sul mercato danese. Per maggiori informazioni sull'attività e sui servizi forniti consultare il sito di detto ufficio www.ice.gov.it/paesi/europa/danimarca/index.htm



traduttori di riferimento possono essere richiesti all'Ufficio Economico-Comm.le dell'*Ambasciata d'Italia* (commerciale.copenaghen@esteri.it) oppure all'Ufficio ICE di Copenaghen (copenaghen@ice.it).

Anche qui l'*e-commerce* è particolarmente sviluppato, potrà quindi essere considerata l'opportunità di pubblicizzare la propria produzione tramite internet.

In Danimarca il marchio *Made in Italy* è fortemente radicato ed esiste un'ampia clientela "italianizzata" la quale, anche grazie ai numerosi soggiorni per turismo, spesso possiede una buona conoscenza del territorio, della cucina, della moda e dello stile di vita del nostro Paese.

Si ritiene di fondamentale importanza la scelta di un Agente/Distributore, plurimandatario o in esclusiva (come illustrato nel sottostante capitolo "L'esercizio di attività commerciali"), con il quale stabilire un rapporto contrattuale che preveda anche eventuali campagne pubblicitarie e promozionali sul territorio. La scelta di un rappresentante locale potrà essere indicata per ridurre i costi d'investimento inizialmente e per misurare l'impatto commerciale dei prodotti. Sarà, inoltre, indicato partecipare a fiere internazionali ed esposizioni locali, per la maggior parte tenute presso il Centro Congressi *Bella Center* (www.bellacenter.dk), nella prima fase d'ingresso sul mercato. Per accedere all'elenco delle Fiere internazionali in Danimarca e per individuare strutture idonee per la realizzazione di conferenze ed eventi si segnala il sito www.visitdenmark.com. Naturalmente, se ancora non si è provveduto, si dovrà tutelare il proprio marchio commerciale registrandolo a livello europeo; come più dettagliatamente illustrato nell'apposito capitolo in questa Guida.



L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ COMMERCIALI

In collaborazione con l'Ufficio ICE di Copenhagen
e l'Avv. Cristiano Rossi dello Studio legale Thyregod Advokater (www.avvocato.dk)

Introduzione

Soprattutto nella fase iniziale di commercializzazione del prodotto o dei servizi resi si consiglia di seguire con attenzione diretta ed assidua le attività di promozione e vendita, verificando personalmente la collocazione strategica del prodotto sul mercato stabilita con il proprio agente commerciale e con le reti di vendita locali.

Sarà inoltre opportuno valutare con cura quale sia la disciplina contrattuale più idonea per la commercializzazione e la distribuzione dei prodotti: a tal fine si dovrà considerare l'opportunità di sottoscrivere un *Contratto di Agenzia* oppure un *Contratto di Distribuzione*.

La scelta dell'una piuttosto che dell'altra tipologia contrattuale comporterà obblighi, diritti e costi diversi che di seguito si analizzano, mentre informazioni riguardanti l'etichettatura e le responsabilità delle Parti contraenti sono fornite nei rispettivi capitoli "Requisiti tecnici e di standardizzazione" e "La responsabilità da prodotto difettoso" in questa Guida.

I contratti di Agenzia

I contratti di Agenzia sono disciplinati dalla *Direttiva Comunitaria sugli Agenti di Commercio* attuata con Legge danese n. 272/1990 che si riferisce alla commercializzazione di prodotti, ma non di servizi. Il Contratto di Agenzia può essere stipulato sia verbalmente che per iscritto. Si desidera tuttavia sottolineare come sia estremamente importante la redazione di un documento che regolamenti in maniera completa e dettagliata tutti i principali aspetti del rapporto commerciale che si intende instaurare con il partner danese. Il contratto rappresenta, infatti, la fonte primaria di disciplina dell'intero rapporto e la buona qualità delle sue clausole potrà garantire una piena tutela degli interessi delle Parti, non solo nel corso delle ordinarie relazioni commerciali, ma anche nell'ipotesi di un contenzioso legale che può avere origine in particolare nei casi, qui più frequenti, di ritardata consegna delle merci o di consegna di merci difettose o non conformi a quelle acquistate.



- *Diritti e obblighi delle Parti*

Il contratto può contenere una clausola di *esclusiva* che può essere a favore di una sola delle Parti oppure reciproca.

L'Agente agisce in nome e per conto del fornitore ed ha diritto ad una provvigione nei seguenti casi:

- per i contratti stipulati tramite il suo intervento
- per i contratti conclusi direttamente dal Preponente con soggetti divenuti clienti grazie all'attività svolta precedentemente dall'Agente
- per i contratti conclusi direttamente dal Preponente all'interno del territorio o con la clientela assegnata in esclusiva all'Agente
- per i contratti stipulati successivamente alla risoluzione del contratto di Agenzia con il Preponente, se l'ordine del cliente ha raggiunto l'Agente o il Preponente prima della risoluzione stessa, oppure entro "un termine di tempo equo" dopo la risoluzione.

Il Preponente, in caso di mancato adempimento del contratto da parte del cliente, avrà diritto a non pagare la provvigione e, nel caso in cui questa sia già stata versata all'Agente, avrà diritto alla restituzione della stessa.

Le principali obbligazioni dell'Agente sono:

- promuovere la stipulazione di contratti all'interno della zona assegnatagli e secondo le indicazioni previste dall'accordo stipulato con il Preponente
- fornire informazioni al Preponente sull'andamento del mercato, sulla clientela nuova, sui singoli ordini promossi, ecc.
- tutelare gli interessi del Preponente ed agire lealmente nei confronti di questi
- seguire le direttive impartite dal Preponente.

Le principali obbligazioni del Preponente sono:

- fornire la documentazione e le informazioni necessarie all'Agente per l'esercizio della sua attività
- informare tempestivamente l'Agente dell'eventuale rifiuto di ordini
- informare l'Agente se si prevede un calo del giro d'affari.



- *Clausole di cessazione del rapporto*

Secondo la legge danese un contratto di Agenzia può essere sia a tempo determinato che indeterminato. In generale, in assenza di un termine, si considera che le Parti abbiano stipulato un contratto a tempo indeterminato.

I termini di preavviso di un contratto a tempo indeterminato possono variare durante i primi 6 anni di attività. Le Parti possono convenire di limitare il periodo di preavviso a favore dell'Agente ad almeno un mese nel primo anno di attività ed a 2 mesi nel secondo anno fino a raggiungere i 6 mesi per i rapporti di durata superiore ai 3 anni. Al momento della cessazione del rapporto contrattuale, l'Agente ha diritto ad un'indennità nei seguenti casi:

- ampliamento della clientela e incremento del giro d'affari, rispetto alla condizione esistente all'atto della stipula del contratto, nel caso in cui il Preponente continui a beneficiare dei vantaggi conseguiti tramite l'operato dell'Agente
- la perdita subita dall'Agente a causa della risoluzione del contratto imposta dal Preponente, in misura e secondo criteri prestabiliti
- nel caso in cui la causa della fine del rapporto sia il decesso dell'Agente, spetta ai suoi eredi un'indennità commisurata all'attività svolta.

Vi sono, invece, una serie di casi per cui l'indennità non è prevista:

- il Preponente risolve il contratto per inadempimento dell'Agente
- l'Agente risolve il contratto per motivi di anzianità o malattia, ad eccezione dei casi in cui la risoluzione avviene a causa di fatti attribuibili al Preponente
- l'Agente e il Preponente convengono di cedere l'Agenzia ad un terzo.

L'importo dell'indennità non può eccedere una somma pari ad un anno di provvigioni lorde, calcolata sulla base della media degli ultimi 5 anni (in caso di durata inferiore del rapporto contrattuale, si dovrà fare il calcolo sulla base della media degli anni di effettiva durata del rapporto). Nel contratto di Agenzia può essere inclusa la cosiddetta *Clausola di Concorrenza*, grazie alla quale, in caso di cessazione del rapporto



contrattuale, l'Agente non potrà più esercitare la sua attività al fine di non arrecare danno al Preponente. Tale clausola, che non può superare la durata di due anni, dovrà essere prevista nel contratto e potrà applicarsi solo per la clientela, la tipologia di prodotti e l'area geografica nello stesso indicate.

I contratti di Distribuzione

Mentre il contratto di Agenzia è disciplinato da una specifica disciplina legislativa, il contratto di Distribuzione non è regolato da una legge in Danimarca, risulta pertanto di particolare importanza la redazione di un contratto in grado di tutelare al meglio le Parti contraenti attraverso opportune clausole che regoleranno le relazioni commerciali e le responsabilità, nonché gli obblighi da esse derivanti.

Tale contratto può contenere una clausola di *esclusiva* a favore del distributore a tempo determinato ed eventualmente rinnovabile, con l'indicazione del periodo di preavviso entro il quale è possibile disdirlo e che in genere, a secondo della durata del rapporto contrattuale, varia dai 3 ai 6 mesi. Il contratto di esclusiva dovrà, tra le altre disposizioni, contenere le condizioni generali di vendita indicando le ipotesi che consentono la risoluzione anticipata del rapporto, i termini di pagamento, il volume minimo degli acquisti, la garanzia sui prodotti in caso di merci difettose, le previste scorte minime di magazzino ed il Foro competente in caso di controversie commerciali.

Anche in Danimarca, così come avviene in Italia, il distributore è considerato un imprenditore autonomo, dotato di una struttura indipendente rispetto a quella del fornitore che agisce, pertanto, in nome e per conto proprio.

I doveri del distributore sono normalmente quelli del massimo impegno nel promuovere la vendita dei prodotti distribuiti che non potranno essere venduti in territori diversi da quelli concordati, di non distribuire prodotti concorrenti e di offrire un adeguato servizio di assistenza alla clientela.

A differenza del rapporto di Agenzia, in cui l'Agente viene remunerato tramite provvigioni, nella distribuzione il compenso economico del distributore è determinato dalla differenza tra il prezzo con il quale egli acquista i prodotti dal produttore e quello al quale li rivende ai propri clienti.



LE SOCIETÀ DI VENDITA, LE FILIALI E GLI UFFICI DI RAPPRESENTANZA

*In collaborazione con l'Avv. Cristiano Rossi presso lo Studio legale Thyregod Advokater
(www.avvocato.dk)*

Attenzione: *Si ribadisce l'estrema importanza della redazione di un documento scritto che regolamenti nei dettagli tutti gli aspetti del rapporto commerciale che si intende avviare. Il contratto, in caso di controversie ed eventuali contenziosi commerciali, sarà infatti un importante strumento per la tutela degli interessi di entrambe le Parti ed il rispetto degli accordi presi. I contenziosi in materia commerciale risultano limitati e vertono essenzialmente sulle modalità di pagamento, la ritardata consegna delle merci e sulla difettosa qualità del prodotto. Si consiglia, inoltre, a tutti coloro che siano interessati alla costituzione di una qualunque struttura societaria in Danimarca, di rivolgersi unicamente a professionisti regolarmente abilitati all'esercizio della professione legale in Danimarca, specializzati nel settore societario, onde evitare il concreto pericolo di incorrere in consulenze non supportate da un'adeguata conoscenza delle normative vigenti.*

Gli incentivi ed i sostegni agli investimenti in Danimarca

In linea di massima, in Danimarca, sono rari gli incentivi statali diretti per le attività private di business; tuttavia, al fine di attenuare le disparità economiche e demografiche tra le diverse Regioni danesi, sono previsti incentivi ed aiuti di Stato per le zone dichiarate aree di sviluppo industriale, individuabili nella penisola dello Jutland meridionale e settentrionale, le isole dello Sjælland meridionale, le isole di Lolland-Falster e di Bornholm. Gli aiuti sono generalmente rivolti alle medie-piccole imprese che avviano o espandono le loro attività in tali aree. Negli ultimi tempi sono cresciuti gli incentivi agli investimenti in attività di ricerca, nello sviluppo di nuovi prodotti e nell'individuazione di nuove tecniche di produzione maggiormente rispettose dell'ambiente.

L'area metropolitana di Copenaghen risulta essere una delle più attraenti piazze per gli investimenti stranieri a livello europeo al pari di Londra, Parigi, Barcellona, Madrid e Stoccolma, grazie alla sua posizione geografica strategica nella regione scandinava e baltica, all'efficienza dei suoi sistemi logistici, delle comunicazioni e delle infrastrutture. Inoltre,



L'investitore straniero trova in Danimarca una serie di pronte agevolazioni pratiche, offerte dal Ministero degli Affari Esteri danese attraverso la sua Agenzia *Invest in Denmark* (www.investindk.dk), la quale, come già sopra riferito, fornisce gratuitamente assistenza e consulenza professionale agli operatori internazionali interessati a questo mercato. Sarà inoltre particolarmente utile consultare il sito dell'Agenzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze *Danish Commerce and Companies Agency* (www.dcca.dk) per ottenere informazioni e dettagli circa gli obblighi, le procedure e la modulistica per la costituzione di società danesi (la cui registrazione dovrà avvenire presso l'apposito *CVR Central Business Register* con le modalità più avanti descritte) o la registrazione di società straniere e dei loro dipendenti in Danimarca che dovrà avvenire presso il *RUT - Register for Foreign Service Providers* (www.virk.dk/rut e www.posting.dk).

Per ulteriori informazioni sulla politica degli incentivi agli investimenti è possibile contattare i seguenti Uffici:

- per iniziative di sostegno ad attività a rischio elevato e ad alto livello tecnologico, l'ente finanziario *Danish Growth Fund*, istituito dal Governo danese (www.vf.dk)
- per iniziative di sostegno ad aziende agricole ed ittiche: il *Ministero della Pesca e dell'Agricoltura* promuove iniziative di sostegno a tali aziende che investono nel miglioramento della produttività, nello sviluppo e nell'innovazione, in particolare dei prodotti organici, biologici e ittici (www.ferv.fvm.dk)
- progetti di co-finanziamento tra aziende e centri di ricerca. A tal riguardo sono previsti sostegni finanziari ed agevolazioni per investimenti in attività di ricerca svolte in collaborazione con Istituti pubblici di ricerca oppure con aziende straniere (www.forsk.dk).

La struttura aziendale idonea

Esistono diverse alternative a disposizione di un'azienda italiana che intenda avviare attività commerciali in Danimarca:

- assumere Agenti Commerciali
- utilizzare Distributori locali
- costituire Società di vendita e Filiali



- costituire Joint-Ventures con partners danesi.

In genere risulta più economico e veloce costituire una società piuttosto che una filiale in Danimarca, poiché la prima richiede poche ore per la sua costituzione, mentre la seconda necessita maggiori spese e qualche settimana di tempo prima di essere operativa. Approfondimenti ed informazioni utili sulla tassazione sono disponibili collegandosi al sito www.investindk.com e, scegliendo l'opzione "Establishing a Business", nell'apposita sezione "Taxation", si troveranno le indicazioni inerenti la disciplina fiscale sia societaria che individuale in Danimarca.

L'avvio dell'impresa: i costi

Per la costituzione di una società in Danimarca non viene richiesto alcun costo di registrazione, così come non è previsto alcun versamento per la registrazione ai fini fiscali. Gli unici costi da sostenere sono di natura legale, per la redazione e la registrazione dell'*Atto Costitutivo*, dello *Statuto* e del *Registro degli Azionisti*.

In genere tali spese ammontano a circa 10.000 DKK (circa € 1.300,00), ma, a seconda dell'attività che si intende svolgere e della dimensione della costituenda società, potrebbero essere superiori.

La Società per Azioni (A/S, Aktieselskab)

La struttura societaria danese generalmente utilizzata dalle imprese di medie-grandi dimensioni è la Aktieselskab (A/S), corrispondente alla nostra Società per Azioni (SpA).

La A/S è una società dotata di personalità giuridica distinta da quella dei soci, quindi è la società, con il proprio patrimonio, a rispondere delle obbligazioni contratte. Il capitale di una A/S è diviso in Azioni che, in genere, danno gli stessi diritti a tutti gli azionisti; tuttavia, lo Statuto Sociale può prevedere la presenza di particolari Classi di Azioni che attribuiscono agli azionisti maggiori o minori diritti (ad esempio, le Azioni privilegiate o le Azioni che non danno diritto di voto nell'*Assemblea Generale*). Tutti gli azionisti hanno il diritto di partecipare all'*Assemblea Generale*, anche quelli in possesso di Azioni senza diritto di voto.



La società è inoltre tenuta a redigere il *Registro degli Azionisti*. Un azionista che possiede più del 5% delle Azioni di una società A/S deve essere espressamente menzionato nel bilancio d'esercizio.

Le procedure di costituzione

Di seguito si illustrano le diverse fasi di costituzione di una Società per Azioni in Danimarca:

- La Registrazione

Le A/S devono essere obbligatoriamente iscritte all'*Agenzia Danese per il Commercio e per le Imprese (Danish Commerce and Companies Agency, DCCA)*. La DCCA (www.dcca.dk , www.virk.dk) è un'Agenzia del *Ministero dell'Economia e delle Finanze*, paragonabile ad una Camera di Commercio che opera a livello nazionale e si occupa, tra le altre cose, delle procedure di registrazione delle società di capitali. Con l'iscrizione presso quest'Agenzia la società riceverà un numero d'identificazione detto *CVR (Central Business Register)*. Successivamente si dovrà provvedere alla registrazione presso l'Agenzia delle Entrate (*SKAT- www.skat.dk*) per ottenere la Partita Iva.

È possibile registrare una A/S seguendo una delle tre procedure alternative:

- **Registrazione on-line**
L'impresa è operativa in poche ore mediante il sistema elettronico di registrazione on-line fornito dalla DCCA. Tale procedura, tuttavia, può essere intrapresa solo attraverso alcuni fornitori di servizi in possesso di una firma digitale e soltanto dopo aver acquisito il su indicato CVR (ulteriori dettagli al riguardo possono essere richiesti contattando cr@advocato.dk).
- **Registrazione cartacea**
Il processo di registrazione risulta molto più lento rispetto al precedente. È necessario ricordare, a tale proposito, che i soci fondatori sono responsabili in maniera solidale e personale delle attività poste in essere dalla società finché la procedura di registrazione non sia ultimata.
- **Acquisizione di una società preconstituita**
Un'alternativa alla costituzione di una nuova società di capitali è l'acquisizione di una società preconstituita, già fondata e



registrata, che però non ha mai svolto alcuna attività o operazione. L'utilizzo di questa procedura ha l'obiettivo di evitare l'attesa e la responsabilità personale dei soci derivante dal processo di registrazione. In un secondo momento i soci possono decidere di modificare la forma societaria. Esistono delle apposite società specializzate nella formazione e cessione di tali imprese precostituite. Tale procedura comporta un duplice ordine di costi: la somma da versare alla società dalla quale si acquista la precostituita ed i costi legali per la successiva modifica dello Statuto.

Occorre ricordare che la società acquisterà personalità giuridica, e quindi diventerà titolare di diritti e di doveri, solo a conclusione del processo di registrazione che, nel caso sia svolto on-line, sarà pressoché immediato. Fino a quel momento la società dovrà riportare nella propria denominazione sociale l'indicazione "in via di formazione" (*under stiftelse*) e i soci fondatori saranno solidalmente e personalmente responsabili delle obbligazioni contratte. Anche una sola persona fisica o giuridica può fondare una A/S, senza alcun obbligo di residenza in Danimarca.

- L'Atto Costitutivo

Come previsto dalla normativa italiana, anche quella danese (*Danish Companies Act Legge n. 470/2009 artt. 25-29*) prescrive la redazione, da parte dei fondatori, dell'Atto Costitutivo e dello Statuto Sociale. È opportuno ricordare che alcuni articoli del *Danish Companies Act*, alla data di stesura di questa Guida, non sono ancora entrati in vigore e si consiglia, pertanto, di chiedere opportuni aggiornamenti legali. L'Atto Costitutivo contiene gli elementi che caratterizzano la singola società nascente, deve essere sottoscritto dai soci fondatori e deve indicare, tra le altre cose, i seguenti elementi:

- nome, indirizzo e documentazione d'identità (copia del passaporto), nel caso in cui si tratti di persona fisica, o documentazione che attesti l'iscrizione presso la Camera di Commercio italiana per le persone giuridiche
- prezzo di sottoscrizione delle Azioni



- limiti di tempo per la sottoscrizione e il pagamento delle Azioni
- da quale data la costituzione della società ha efficacia legale
- da quale data la costituzione della società ha efficacia ai fini contabili
- ammontare delle spese iniziali.

L'Atto Costitutivo deve inoltre riportare una serie di indicazioni relative all'organizzazione della società, tra cui gli eventuali benefici a favore dei fondatori, la sottoscrizione di quote di capitale sociale a fronte di apporti diversi dal conferimento in denaro, l'ammontare del capitale sottoscritto e versato al momento della formazione della società.

- Lo Statuto Sociale

Ciascuna società è tenuta a dotarsi di uno Statuto Sociale che è parte integrante dell'Atto Costitutivo ed è volto a disciplinare la vita della società.

Lo Statuto Sociale deve contenere i seguenti elementi:

- denominazione della società
- scopo sociale
- ammontare del capitale azionario, il numero e il valore nominale delle azioni
- i diritti associati alle azioni
- organi di gestione della società
- avviso di Assemblea Generale
- esercizio sociale
- data di scioglimento della società nel caso in cui la durata sia temporanea.

- Capitale Sociale minimo

Il capitale sociale minimo richiesto per la costituzione di una Società per Azioni (A/S, Aktieselskab), che può essere versato anche in Euro, è pari a 500.000 corone danesi (circa € 67.000,00). I soci fondatori sono tenuti a versare interamente il Capitale Sociale al momento della registrazione, fino all'entrata in vigore di nuove disposizioni di legge per le quali si consiglia di richiedere un aggiornato parere legale.



- *Organi di Gestione*

Le possibili strutture di gestione di una A/S, individuate dal *Danish Companies Act*, sono due:

- una prima struttura di gestione è caratterizzata dalla presenza della *Direzione* e del *Consiglio d'Amministrazione*. La *Direzione* è responsabile della gestione quotidiana ed è tenuta a seguire le linee guida e le direttive impartitegli dal *Consiglio d'Amministrazione*, il quale, tra le altre funzioni, deve assicurare un'adeguata tenuta delle scritture contabili, un'opportuna definizione dei sistemi di controllo e di gestione del rischio interno, un'appropriata sorveglianza sull'operato della *Direzione* e, infine, garantire un'adeguata liquidità della società per far fronte alle passività attuali e future;
- la seconda struttura prevede l'affidamento completo della gestione, sia quotidiana che strategica della società, alla *Direzione*, la quale deve essere nominata da un *Consiglio di Sorveglianza* che avrà il compito di supervisionare l'operato della stessa. Il *Consiglio di Sorveglianza* è tenuto ad elaborare un sistema interno di controllo, ad assicurare un'adeguata tenuta delle scritture contabili, un'opportuna gestione del rischio interno, un appropriato controllo sull'operato della *Direzione* e, infine, a garantire che le risorse finanziarie della società siano sufficienti a far fronte agli impegni attuali e futuri.

Sia il *Consiglio di Sorveglianza* che il *Consiglio d'Amministrazione* devono avere un numero di membri non inferiore a 3, che sono eletti, salvo alcuni casi, dall'*Assemblea Generale* dei soci; inoltre i membri del *Consiglio di Sorveglianza* non possono essere nominati all'interno della *Direzione*. Se la società ha avuto per tre anni un numero medio di dipendenti superiore a 35, i lavoratori avranno diritto a nominare almeno due rappresentanti nel *Consiglio d'Amministrazione* o, se quest'ultimo non fosse previsto, nel *Consiglio di Sorveglianza*.



La Società a Responsabilità Limitata (ApS, Anpartsselskab)

La struttura societaria danese generalmente utilizzata dalle imprese di medie-piccole dimensioni è la Anpartsselskab (A.p.S.), corrispondente alla forma societaria italiana della S.r.l. Tale tipologia è caratterizzata dalla responsabilità limitata dei soci, da una struttura di gestione piuttosto snella e da una maggiore flessibilità in termini di conferimenti da parte dei soci.

La disciplina societaria illustrata nel *Danish Companies Act* è pressoché identica a quella prevista per le A/S. Per tale motivo, sulle questioni relative alle procedure di costituzione (Registrazione, Atto Costitutivo e Statuto Sociale), si rimanda a quanto già sopra illustrato.

Per quanto riguarda invece il capitale sociale minimo e le strutture di gestione, vigono le seguenti disposizioni:

- Capitale Sociale minimo

È pari a 80.000 corone danesi (circa € 11.000,00) e può essere versato anche in Euro. I soci fondatori sono obbligati a versare l'intero capitale sociale al momento della registrazione. Tale disposizione sarà presto modificata con l'entrata in vigore della nuova normativa in materia, si consiglia pertanto di richiedere un parere legale.

- Organi di Gestione

Le possibili strutture di gestione di una ApS sono molteplici e, generalmente, molto più snelle di quelle previste nelle forme societarie di tipo A/S. Il *Danish Companies Act* individua le seguenti possibili strutture di gestione:

- una prima struttura composta dal *Consiglio d'Amministrazione* e dalla *Direzione*
- una seconda struttura in cui è prevista soltanto una *Direzione* (che può essere composta anche da un solo componente)
- una terza struttura per le imprese con un numero di dipendenti pari o superiore a 35. In tale caso oltre alla *Direzione* è prevista anche la costituzione del *Consiglio d'Amministrazione* o del *Consiglio di Sorveglianza*.

Le funzioni di questi organi non differiscono da quelle suindicate per le società A/S. Infine anche una sola persona fisica o giuridica può fondare una ApS senza alcun obbligo di residenza in Danimarca.



La Società in Nome Collettivo (I/S, Interessentskab)

L'Interessentskab (I/S) corrisponde alla Società in Nome Collettivo italiana (s.n.c.) ed è indicata per l'esercizio di attività d'impresa di piccole dimensioni. La I/S si costituisce sulla base di un *Accordo di Cooperazione* sottoscritto tra le Parti contraenti che possono essere sia persone fisiche che persone giuridiche. La legislazione danese prevede una responsabilità illimitata di tutti i soci per i debiti e le obbligazioni contratte nello svolgimento dell'attività di questa impresa. Gli utili e le perdite vengono ripartiti tra i soci in base agli accordi stipulati, in via preventiva, all'atto della costituzione dell'impresa. La I/S non è un soggetto fiscale, pertanto i singoli soci rispondono personalmente dal punto di vista tributario (www.skat.dk).

La Società in Accomandita Semplice (K/S, Kommanditselskab)

La Kommanditselskab (K/S) equivale alla società italiana in Accomandita Semplice (SAS). Si tratta di una forma societaria in base alla quale tutti i soci (o solo quelli Accomandatari) devono registrarsi presso il locale Registro delle Imprese (DCCA). La K/S è molto simile alla Società in Nome Collettivo (I/S), in termini di dimensioni e di responsabilità dei soci, anche se i soci accomandatari di una K/S rispondono con tutto il loro patrimonio personale per i debiti e le obbligazioni contratte dalla società, mentre i soci accomandanti rispondono limitatamente alla loro quota di partecipazione nella società. Inoltre, è obbligatoria la presenza di almeno un socio accomandatario. In genere i soci accomandatari della K/S costituiscono una A.p.S. (già trattata in precedenza) che, svolgendo il ruolo di accomandataria, tutelerà i soci dalla responsabilità illimitata. Non sono previsti particolari requisiti per la redazione del bilancio d'esercizio di cui viene data pubblicazione annuale presso l'Agenzia DCCA (www.dcca.dk) per il solo bilancio che si riferisce alle attività svolte dalla A.p.S., mentre i soci accomandanti saranno tassati individualmente (www.skat.dk).

La Filiale (Filial)

L'azienda italiana che presta servizi in Danimarca, tramite una propria filiale, dovrà iscriversi, anche on-line (www.virk.dk/rut), nell'apposito *Registro per le imprese straniere (RUT)*, nel quale saranno elencate tutte



le informazioni relative alle attività svolte, nonché al personale impiegato. Attraverso tale registrazione è possibile richiedere la cosiddetta *VAT Registration*, corrispondente alla nostra Partita IVA, entro 8 giorni dall'inizio dei lavori o dall'erogazione dei servizi. Le informazioni fornite saranno utilizzate dalle Autorità danesi per condurre le consuete ispezioni volte ad accertare il rispetto della normativa locale, anche per quanto riguarda l'osservanza delle normative relative agli ambienti di lavoro ed al regime fiscale applicato. Il ritardato espletamento delle procedure di registrazione è punito con sanzioni pecuniarie. La filiale è tassata in base al reddito prodotto in Danimarca. Altri dettagli tecnici al riguardo sono reperibili in lingua inglese sui siti del *Ministero del Lavoro* www.posting.dk e www.bm.dk.

Gli Uffici di Rappresentanza

Non è obbligatorio registrare un Ufficio di Rappresentanza, ma è consigliabile farne proteggere il nome attraverso la sua registrazione. Non è richiesto un capitale minimo per la sua costituzione, mentre sono previsti obblighi fiscali. Per quanto concerne la responsabilità, sarà la società straniera a rispondere di tutti i debiti ed obbligazioni dell'Ufficio di Rappresentanza.

La contabilità e la tassazione delle società danesi

In base alla normativa locale, le imprese hanno l'obbligo di ricorrere ad un revisore contabile esterno (*registeret revisor*) oppure ad un revisore ufficiale dei conti (*statsautoriseret revisor*) solo qualora raggiungano determinate dimensioni e volumi d'affari. In tale ottica, le società vengono suddivise in 4 categorie:

- Categoria A

Piccole imprese che non hanno l'obbligo di ricorrere ad un revisore esterno o ad un revisore ufficiale dei conti, a condizione che negli ultimi due esercizi contabili non abbiano superato almeno due dei seguenti limiti:

- 4 milioni di corone danesi di capitale in bilancio (circa € 537.000);
- 8 milioni di corone danesi di fatturato netto (circa € 1.074.000);
- una media annuale di 12 addetti a tempo pieno.



- Categoria B

Piccole imprese che hanno l'obbligo di ricorrere ad un revisore esterno a condizione che negli ultimi due esercizi contabili non abbiano superato almeno due dei seguenti limiti:

- 36 milioni di corone danesi di capitale in bilancio (circa € 4.832.000);
- 72 milioni di corone danesi di fatturato netto (circa € 9.664.000);
- una media annuale di 50 addetti a tempo pieno.

- Categoria C

Medie imprese che hanno l'obbligo di ricorrere a un revisore esterno a condizione che negli ultimi due esercizi contabili non abbiano superato almeno due dei seguenti limiti:

- 143 milioni di corone danesi di capitale in bilancio (circa € 19.194.000);
- 286 milioni di corone danesi di fatturato netto (circa € 38.390.000);
- una media annuale di 250 addetti a tempo pieno.

- Categoria D

Grandi imprese che superano i limiti su indicati, società per azioni pubbliche o quotate in Borsa, hanno l'obbligo di ricorrere a due revisori, di cui almeno uno deve essere un revisore ufficiale dei conti.

Le succursali devono avere un esercizio sociale identico a quello della società madre e contabilità indipendente. Per entrambe è previsto il deposito del bilancio presso il *Registro delle Imprese*.

L'imposta sul reddito delle società è attualmente pari al 25%. È previsto un prelievo fiscale anticipato a marzo ed a novembre. L'importo da pagare si calcola in base alla media dell'imposta pagata negli ultimi tre anni. Non è prevista un'imposizione minima forfettaria.

Per avere maggiori dettagli sul sistema di tassazione locale e la relativa modulistica è possibile contattare il locale Ministero delle Finanze (*Skatteministeriet* - www.skm.dk), nonché l'*Agenzia delle Entrate danese SKAT* (www.skat.dk) che fornisce assistenza personalizzata, anche tramite incontri, su questioni fiscali e doganali, oppure l'*Agenzia del Ministero degli Affari Esteri danese* (www.investindk.com) nell'apposita sezione "Taxation" sotto l'opzione "Establishing a business".



- *Imposta sul Valore Aggiunto (MOMS)*

L'aliquota *MOMS*, equivalente all'IVA italiana, è pari al 25% in Danimarca e la relativa registrazione, a cura dell'impresa, deve essere completata entro 8 giorni prima dell'inizio delle attività, così come illustrato sui siti www.virk.dk e www.posting.dk anche in lingua inglese. Le relative dichiarazioni possono essere:

- mensili, se il fatturato supera il valore di 15 milioni di corone (pari a circa € 2.000.000) con pagamento entro 40 giorni dalla fine di ogni mese;
- trimestrali, se il fatturato è compreso tra 1 e 15 milioni di corone, con pagamento entro 40 giorni dalla fine del trimestre;
- semestrali, se il fatturato non supera 1 milione di corone (equivalenti a circa 135.000 euro), con pagamento entro 40 giorni dalla fine del mese.

Anche le imprese straniere prive di una sede in Danimarca, ma che per esempio realizzano opere di costruzione in questo Paese da oltre 12 mesi, sono tenute al versamento del *MOMS*.

Se l'importo *MOMS* a credito è inferiore all'importo *MOMS* a debito, si ha diritto ad un rimborso, che viene di solito ricevuto entro tre settimane dopo il versamento delle imposte.

IL MERCATO DEL LAVORO

A cura dell'Ufficio Economico-Commerciale dell'Ambasciata d'Italia

Principali caratteristiche del mercato del lavoro: la “flexicurity”

Il mercato del lavoro danese è uno dei più flessibili in Europa e uno dei meno conflittuali al mondo. Esso è basato su un modello denominato *flexicurity*, che combina un elevato grado di flessibilità con una serie di strumenti di ammortizzazione sociale. Il principale pilastro del modello è appunto la flessibilità, che comporta pratiche di assunzione e licenziamento snelle, una maggior facilità per lavoratori e datori di lavoro nel gestire i contratti di impiego e salari proporzionali alle performance.

Le parti sociali – sindacati ed organizzazioni dei datori di lavoro – concludono accordi in ogni settore nella forma di contratti collettivi,



nazionali o aziendali, ed il Governo interviene il meno possibile nella regolamentazione delle condizioni di lavoro.

L'adesione ai sindacati è piuttosto diffusa: si stima che il 75-80% dei lavoratori sia iscritto alle organizzazioni di categoria, sebbene negli ultimi anni si sia registrato un calo di iscrizioni dovuto sia alla crescente competizione tra sindacati che alla minore propensione dei lavoratori più giovani.

Informazioni ulteriori e approfondimenti tecnici circa la normativa in vigore e le procedure di registrazione presso gli *Uffici del Lavoro danese* sono disponibili, anche in lingua inglese, sul sito internet www.bm.dk e sul sito dell'*Agenzia nazionale per il Mercato del Lavoro* www.ams.dk/Ams/English.aspx.

Alcuni dati sul lavoro in Danimarca

La Danimarca gode di una solida reputazione per la produzione di beni di qualità, tradizionalmente nel settore alimentare e in quello del design, ma più recentemente anche nelle telecomunicazioni e nell'Information Technology, così come nell'industria farmaceutica e biotecnologica. Negli ultimi anni, di conseguenza, molte compagnie multinazionali, soprattutto dei settori farmaceutico ed elettronico, si sono stabilite in Danimarca.

L'istruzione è gratuita, dalla scuola primaria all'università, e la maggior parte della popolazione è altamente specializzata, sia dal punto di vista formativo che professionale. In totale, il mercato del lavoro danese comprende circa 2,8 milioni di persone e nel 2010, secondo l'Istituto di Statistiche danese (www.dst.dk), si è registrato un aumento della disoccupazione, come più dettagliatamente descritto nel *Rapporto Congiunto* pubblicato nella sezione *Fare Affari in Danimarca* del sito www.ambcopenaghen.esteri.it.

La cultura aziendale danese è influenzata dalla struttura orizzontale delle imprese, dall'informalità dei rapporti e dalla facilità di dialogo tra manager e impiegati. Le aziende offrono ai loro dipendenti condizioni di lavoro favorevoli, strutture moderne ed attrezzature tecniche di alta qualità, oltre a stimolare lo sviluppo di un competitivo know-how.

La maggior parte dei lavoratori, sia del settore privato che pubblico, ha una settimana lavorativa di 37 ore, con pausa pranzo inclusa di 30 minuti



normalmente retribuita nel comparto pubblico, ma non sempre nel privato.

Il sistema di *welfare* è per lo più finanziato dal fisco, l'aliquota media di tassazione è compresa tra il 35% e il 45%, e pone la Danimarca tra i Paesi con il più alto carico fiscale, in parte compensato dal relativamente basso prelievo previdenziale a carico dei datori di lavoro.

Ricerca di professionisti, personale specializzato e di supporto

Per la ricerca di personale si consiglia di rivolgersi alle agenzie per il lavoro territoriali, che dispongono di una buona conoscenza del mercato del lavoro e del processo di ricerca. Le principali agenzie per il lavoro operanti in Danimarca sono: *Job Index* www.jobindex.dk; *Job Zonen* www.jobzonen.dk; *Ofir* www.ofir.dk; *Step Stone* www.stepstone.dk; *Monster* www.monster.dk.

Esiste inoltre un Servizio Pubblico per l'Impiego (*Arbejdsformidlingen*, www.jobnet.dk), che pubblicizza gratuitamente le offerte di lavoro per operai ed impiegati salariati.

Pratiche di assunzione e forme di contrattazione

In Danimarca risulta più facile, rispetto ad altri Paesi europei, assumere e licenziare un lavoratore.

I lavoratori sono in genere protetti solo se inquadrati in un contratto collettivo di categoria nazionale che prevede determinate procedure di licenziamento, altrimenti bisogna prendere in considerazione le disposizioni in materia previste da specifici atti legislativi, come ad esempio la *Legge dei Funzionari* per gli impiegati d'ufficio sia del comparto privato che pubblico.

La principale fonte del diritto del lavoro danese è il contratto collettivo nazionale, che copre fino all'80% del mercato del lavoro, mentre il restante 20% è regolato da contratti individuali e dalla legge nazionale. I contratti collettivi vengono di norma rinegoziati ogni due anni, ma può accadere che il periodo venga esteso fino a tre o quattro anni. Le Parti contraenti godono di ampia libertà nella definizione di diritti e doveri inerenti il rapporto d'impiego, soprattutto qualora non si applichi un contratto collettivo. In quest'ultimo caso, non è previsto per il datore di lavoro neanche l'obbligo di pagare un salario minimo. Il salario, tuttavia,



deve essere proporzionato alle caratteristiche del lavoro prestato e non può stabilire una discriminazione tra uomini e donne.

Per le imprese straniere operanti in Danimarca è importante comprendere il ruolo fondamentale dei Contratti Collettivi nel mercato del lavoro del Paese. In un Contratto Collettivo nazionale una delle Parti è sempre l'organizzazione sindacale in rappresentanza dei lavoratori, l'altra Parte può essere l'organizzazione che rappresenta il datore di lavoro, o il datore di lavoro stesso, il quale è tenuto a garantire le condizioni stabilite nel Contratto Collettivo a tutti i lavoratori dell'impresa che operano nel settore oggetto dello stesso, anche ai lavoratori non appartenenti ad un'organizzazione sindacale. Se il datore di lavoro non è membro di un'organizzazione, il sindacato dei lavoratori negozia un Contratto Collettivo aziendale con il singolo datore di lavoro. Tale contratto è chiamato *Accordo di Adozione* ed obbliga il datore di lavoro a conformarsi alle condizioni stabilite dall'Accordo collettivo del settore in questione. Nel caso in cui il datore di lavoro sia invece membro di un'organizzazione rappresentativa, allora sarà valido il Contratto Collettivo stipulato tra il sindacato e l'organizzazione industriale in questione. In tal modo l'impresa straniera potrà avvalersi della consulenza legale dell'organizzazione industriale nel corso delle negoziazioni con il sindacato e, nel caso in cui si verifichino dispute sull'interpretazione dell'Accordo Collettivo, le Parti potranno ricorrere all'arbitrato industriale, in particolare alla *Danish Labour Court*.

L'impresa straniera potrà decidere di non aderire ad alcun Contratto Collettivo; in tal caso sarà molto probabile che le organizzazioni sindacali intraprendano scioperi o altre azioni al fine di ottenerne uno.

In genere, le detrazioni per i fondi pensionistici costituiscono il 10-15% dello stipendio, di cui 1/3 versato dal lavoratore e i restanti 2/3 dal datore di lavoro. Non esistono però norme giuridiche di riferimento, per cui il regime pensionistico è volontariamente scelto, e di solito si basa su Accordi Collettivi o su fondi aziendali di comparto.

Il diritto danese prevede un congedo per maternità volontario durante le 4 settimane precedenti la nascita, 2 settimane di congedo obbligatorio dopo il parto ed ulteriori 12 settimane retribuite a discrezione della madre. Il padre ha diritto a 2 settimane di congedo immediatamente successive al parto. Inoltre, 15 settimane dopo la nascita, i genitori hanno diritto ad una



licenza complessiva pari a 32 settimane. Durante tale periodo il salario non viene corrisposto per intero ed i lavoratori non possono, in nessun modo, essere discriminati sul lavoro a causa della loro assenza.

Tutti i lavoratori salariati hanno diritto a 5 settimane di ferie l'anno retribuite e ad un supplemento economico corrispondente all'1% del loro salario annuale. Gli altri lavoratori percepiscono un'indennità per ferie uguale al 12,5% del loro stipendio annuale. Inoltre, la maggior parte dei lavoratori danesi ha diritto a 5 giorni liberi aggiuntivi, che portano dunque a 6 le settimane di vacanza durante l'anno. Non ci sono regole generali sugli orari di lavoro, salvo quanto prescritto dal *Working Environment Act*, il quale obbliga i lavoratori ad un riposo di almeno 11 ore al giorno. La settimana lavorativa prevede di norma 37 ore per 5 giorni, e non può eccedere le 48 ore. Gli orari di lavoro sono normalmente regolati dai contratti collettivi di settore, così come il pagamento degli straordinari. Non esistono restrizioni derivanti dalla legislazione nazionale per quanto riguarda il lavoro notturno o nei weekend.

Ad una prima valutazione, il costo del lavoro in Danimarca può sembrare particolarmente alto, a causa dei salari elevati. Analizzando però anche le altre componenti del costo del lavoro, si osserva che sui datori di lavoro pesano costi limitati in termini di contributi per la sicurezza sociale dei lavoratori. Il sistema degli ammortizzatori sociali danese è, infatti, finanziato principalmente attraverso la tassazione dei lavoratori, mentre il contributo dei datori di lavoro a tale sistema rappresenta di norma circa l'1% del salario.

Le Organizzazioni Sindacali

Lavoratori e datori di lavoro sono di norma membri di sindacati o di organizzazioni nazionali.

Di seguito vengono riportate le principali organizzazioni sindacali danesi:

- *Confederation of Danish Employers – Dansk Arbejdsgiverforening (DA)*, www.da.dk. È la principale organizzazione che unisce i datori di lavoro nei settori edilizio, dell'ingegneria civile, dell'industria e del commercio. È composto da 13 differenti organizzazioni e i suoi membri danno lavoro a circa il 30% della forza lavoro danese.



- *Confederation of Danish Industry – Organisation for Erhvervslivet (DI)*, www.di.dk. È un'organizzazione privata che mira a fornire le migliori condizioni di lavoro per l'industria danese al fine di migliorare il vantaggio competitivo. È finanziata, di proprietà e gestita interamente da 10.000 aziende nel settore manifatturiero, del commercio e terziario.
- *Danish Confederation of Trade Unions – Landsorganisationen i Danmark (LO)*, www.lo.dk. È la controparte di *DA* e comprende 18 diversi sindacati che raccolgono circa il 75% della forza lavoro danese. I suoi membri sono lavoratori e provengono principalmente dalle aziende iscritte alla *DA*.

Esistono inoltre diverse organizzazioni sindacali indipendenti a carattere settoriale:

- *Confederation of professionals in Denmark (FTF)*, www.ftf.dk
- *Danish Confederation of Employers' Associations in Agriculture (SALA)*, www.sala.dk
- *Cartel of Unions in the Building Construction and Wood Sectors (BAT)*, www.batkartellet.dk
- *Danish Timber Industry and construction Worker's Union (TIB)*, www.tib.dk
- *United Federation of Danish Workers (3F)*, www.3f.dk
- *Danish Construction Association (Dansk Byggeri)*, www.danskbyggeri.dk.

Ammortizzatori sociali

Le misure di sostegno che il welfare danese offre a favore dei disoccupati sono uno degli aspetti caratteristici della *flexicurity* del mercato del lavoro in Danimarca. Esse prendono la forma di fondi assicurativi di settore gestiti da Istituti privati, la cui sottoscrizione da parte del lavoratore è volontaria (ma largamente diffusa). Bisogna possedere alcuni fondamentali requisiti per aver diritto ai sussidi previsti in caso di disoccupazione:

- essere iscritti ed aver versato il previsto contributo da almeno un anno ad uno dei diversi Fondi assicurativi per la disoccupazione (*A-Kasse*)



- aver accumulato almeno 52 settimane lavorative negli ultimi tre anni.

Per gli approfondimenti riguardanti le norme che regolano il mercato del lavoro danese sarà utile consultare il sito del *Ministry of Employment* www.bm.dk anche in lingua inglese.

In seguito al licenziamento il lavoratore dovrà registrarsi presso uno dei locali Centri di Collocamento (www.jobnet.dk) e compilare una dichiarazione che sarà sottoscritta dall'Istituto che gestisce il suo Fondo Previdenziale.

I sussidi alla disoccupazione sono disposti per 5 giorni la settimana, nel caso in cui si siano verificate le condizioni su indicate, e sono erogati dal Fondo Assicurativo (*A-Kasse*) per un ammontare massimo corrispondente al 90% dell'ultima paga lavorativa, ma in ogni caso non oltre il limite di 3.830 corone danesi a settimana (circa € 514,00). Un disoccupato assicurato ha diritto fino a 2 anni di sussidi i quali non sono più corrisposti oltre i 65 anni di età ed obbligano il beneficiario a seguire appositi corsi di formazione professionale predisposti dal Comune di residenza ed a presentare un determinato numero di domande d'impiego che saranno periodicamente verificate dagli stessi Uffici comunali, previa formale convocazione, per constatarne l'effettivo inoltro. Nel caso in cui non si abbia diritto a percepire i sussidi *A-Kasse* ci si potrà rivolgere al *Job Center* del Comune di residenza (Comune di Copenaghen: www.kk.dk) per fare domanda di assistenza sociale (*køntanthjælp*) prevista in particolari casi e condizioni familiari quali l'incapacità di poter provvedere al proprio sostentamento economico, l'iscrizione nelle liste di disoccupazione del Comune e la disponibilità a partecipare ai vari corsi e tirocinii non retribuiti. Si segnala che tale domanda può avere conseguenze sulla possibilità futura di ottenere il permesso di soggiorno permanente, si consiglia pertanto di chiedere utili approfondimenti tecnici al competente Ufficio *Udlandingservice* presso il Ministero dell'Immigrazione ed Integrazione (www.nyidanmark.dk) anche in inglese.



Previdenza sociale e tasse

Il sistema di previdenza sociale danese prevede il versamento dei contributi, dedotti dal datore di lavoro, al *Labour Market Supplementary Pension Scheme (ATP)* ed al *Labour Market Contributions (AM-Bidrag)*. L'età pensionabile è attualmente e per tutti pari a 65 anni, con alcune eccezioni correlate alla data di nascita e ad alcune recenti riforme pensionistiche in base alle quali la pensione statale viene integralmente corrisposta solo a coloro che risiedono in Danimarca da almeno 40 anni.

Per i cittadini comunitari vige il principio secondo il quale i contributi pensionistici vanno versati in un unico Paese. Questo significa che, in alcuni casi, il lavoratore non sarà soggetto al sistema previdenziale del Paese in cui si trova a lavorare, ma a quello dello Stato dove detiene la residenza. Per avere delucidazioni al riguardo è possibile contattare il locale Patronato *INCA* (@:chiarapetreni@gmail.com).

Il cittadino straniero che lavora e risiede in Danimarca è sottoposto al pagamento di tasse che possono variare da un Comune all'altro. È possibile accedere a documentazioni e informazioni in materia di tassazione collegandosi al sito del *Ministry of Taxation* www.skm.dk dove è anche reperibile il testo della più recente Riforma fiscale danese. I redditi da lavoro effettuato in Danimarca sono assoggettati al pagamento di aliquote di imposta (variabili a seconda del Comune di residenza) come di seguito illustrato:

- reddito inferiore a 42.900 corone danesi (circa € 5.760) aliquota pari allo 0%;
- reddito inferiore a 389.900 corone danesi (circa € 52.335) aliquota pari al 41%;
- reddito superiore a 389.900 corone danesi aliquota pari al 56%.

L'obbligo fiscale è inoltre regolato dall'*Accordo bilaterale italo-danese Contro la Doppia Imposizione Fiscale*, in vigore dal 2003 (<http://www.skm.dk/public/billeder/dbo/italien.pdf>).

Il lavoratore è tenuto a procurarsi una *Tax Card* presso gli uffici comunali competenti. La *Tax Card* dovrà essere consegnata al datore di lavoro per calcolare le opportune deduzioni salariali. Nel caso in cui la permanenza in Danimarca si protragga oltre i 6 mesi e qui si stabilisca la propria residenza, il lavoratore sarà interamente soggetto al sistema fiscale danese



e dovrà quindi pagare in questo Paese le relative tasse ed imposte, anche quelle sui redditi prodotti all'estero (responsabilità fiscale piena). Se, viceversa, il lavoro prestato in Danimarca non prevede lo stabilimento duraturo nel territorio danese (ad es. lavori stagionali, lavori implicanti spostamenti temporanei oltre confine, ecc.), il cittadino straniero è soggetto al prelievo fiscale relativo esclusivamente alla porzione di reddito qui prodotta (responsabilità fiscale limitata).

Per alcune particolari categorie di lavoratori e per i ricercatori scientifici stranieri, tuttavia, è applicabile uno speciale regime fiscale, più favorevole, dalla durata massima di 3 anni. Per dettagliate informazioni si rimanda al sito www.skat.dk.

Ricongiungimento dei contributi

I contributi versati in altri Paesi EU possono essere tenuti in considerazione al fine del raggiungimento delle soglie minime previste per l'acquisizione del diritto al sussidio di disoccupazione, ma devono essere documentati tramite apposito formulario fornito dall'*Istituto Assicurativo dello Stato* in cui il lavoro è stato in precedenza prestato. Per il raggiungimento del tetto minimo di 52 settimane lavorative (di cui si tratta al precedente articolo "ammortizzatori sociali") è possibile includere nel computo il lavoro prestato in altri Paesi EU, alle seguenti condizioni:

- bisogna aver trovato un nuovo impiego in Danimarca entro 8 settimane dalla rinuncia al sussidio di disoccupazione percepito nel Paese del precedente impiego
- è necessaria la sottoscrizione di un Fondo assicurativo per la disoccupazione nello stesso arco di tempo di 8 settimane
- bisogna aver accumulato almeno 296 ore di lavoro in 12 settimane in Danimarca.

Le pratiche necessarie per avviare le procedure di recupero dei contributi versati in Italia, o in altre nazioni, sono seguite dal preposto Ufficio *Pensionsstyrelsen* (www.pensionsstyrelsen.dk), mentre se si è residenti in Italia e si è lavorato in Danimarca, il competente Ufficio dell'*INPS* si occuperà delle pratiche di recupero delle pensioni straniere.



Trasferirsi in Danimarca: documentazione e procedure richieste

In quanto appartenenti all'Unione Europea, i cittadini italiani non hanno bisogno di alcun permesso per poter lavorare o cercare un impiego in Danimarca.

Allo stesso modo il soggiorno non è soggetto a particolari limitazioni, sebbene sia richiesto un certificato di registrazione come cittadino europeo qualora la permanenza in Danimarca si protragga oltre i 3 mesi (oppure 6 mesi nel caso in cui si ricerchi un posto di lavoro). Tale certificazione serve a provare la regolare residenza nel Paese e deve essere richiesta personalmente presso gli Uffici Regionali competenti in base al luogo di stabilimento. Sul sito delle Amministrazioni regionali dipendenti dal *Ministero degli Interni e degli Affari Sociali* (www.statsforvaltning.dk) sono indicati gli indirizzi e gli orari di apertura delle competenti Amministrazioni regionali a cui rivolgersi.

Nel caso in cui la permanenza superi la durata di 6 mesi occorre registrarsi per tempo presso il locale *National Registration Office* del Comune di stabilimento, ottenendo così il numero identificativo *CPR* (*Central Person Register*).

Iscriversi all'AIRE

Ogni cittadino italiano che risieda stabilmente all'estero o che abbia intenzione di risiedervi per un periodo di tempo superiore ai 12 mesi, deve iscriversi all'AIRE e negli schedari consolari. Tale iscrizione deve essere formalizzata tramite il Consolato d'Italia in Danimarca (www.ambcompenaghen.esteri.it) il quale, dopo avere verificato l'effettiva permanente residenza in Danimarca dell'interessato, provvederà ad inoltrarla al Comune italiano competente (di ultima residenza o di origine della famiglia). Il modulo necessario all'iscrizione è disponibile on-line collegandosi al su indicato sito e scegliendo l'opzione "Modulistica". Iscriversi all'AIRE è molto facile e permette di fruire dei servizi consolari, che altrimenti dovrebbero essere erogati dai Comuni italiani di appartenenza, oltre i servizi di assistenza sociale. Ulteriori informazioni al riguardo sono fornite dalla Cancelleria Consolare raggiungibile all'indirizzo di posta elettronica: anagrafe.copenaghen@esteri.it.



IL SISTEMA GIURIDICO

*A cura dell'Avv. Cristiano Rossi dello Studio legale Thyregod Advokater
(www.avvocato.dk)*

Il sistema processuale

Il sistema processuale danese si fonda su un triplice ordine di tribunali: i Tribunali territoriali di prima istanza (in tutto 24), due Corti di Appello territoriali e una Corte Suprema con competenza su tutto il territorio nazionale. Normalmente esiste un solo grado di appello di merito mentre il ricorso alla Corte Suprema è ammesso solo in casi eccezionali, previa specifica autorizzazione del competente “Appeals Permission Board” (*Procesbevillingsnævnet*).

Esistono inoltre due Tribunali speciali, “ratione materiae”:

- il Tribunale per i Registri degli Immobili, istituito nel 2008
- la Corte Marittima e Commerciale di Copenaghen.

La procedura fallimentare

La legge fallimentare danese prevede un ordine gerarchico di soddisfacimento delle pretese creditorie. Le prime spese ad essere liquidate sono quelle sostenute per il fallimento, in primis il compenso del curatore fallimentare. Successivamente vengono liquidate le spese sostenute precedentemente al fallimento nel tentativo di trovare una soluzione amichevole con i creditori ed evitare il fallimento stesso. In seguito, se sono ancora presenti delle risorse da distribuire, saranno liquidati gli stipendi dei dipendenti. A seguire saranno pagate le imposte indirette previste per alcuni tipi di prodotti come alcool, tabacco, cioccolata, ecc. se acquistati durante l'esercizio della sua attività professionale. Infine, ad avere diritto al soddisfacimento del proprio credito saranno i creditori chirografari.

Chi avanza richiesta di fallimento dovrà sostenere i seguenti costi:

- pagamento di una tassa dell'importo di circa € 100,00
- deposito di una somma fissata dal tribunale fallimentare che normalmente ammonta a 30.000 DKK (pari a circa € 4.000,00). Tuttavia, tale somma può variare a seconda delle dimensioni aziendali del fallito.



- Il recupero dei crediti

Per valutare l'importo complessivo del credito sottoposto a recupero bisogna tener conto anche degli interessi legali applicati in Danimarca. Salvo diverso accordo tra le Parti, il tasso ufficiale di tali interessi è stabilito dall'apposita Direttiva 2000/35 del Parlamento e del Consiglio Europeo, disponibile nel sito <http://eur-lex.europa.eu>.

Il pignoramento potrà avvenire soltanto dopo, alternativamente:

- una sentenza del tribunale
- un accordo stilato in tribunale e registrato con un apposito verbale
- un documento firmato dal debitore che riconosce formalmente il debito e acconsente all'esecuzione diretta.

Leggi applicabili e Foro competente in caso di controversie

Come regola generale è competente il Foro dove risiede il convenuto. Tuttavia, vi sono casi particolari in cui il Foro è individuato altrimenti:

- le Parti potrebbero aver indicato nel contratto il Foro e l'ordinamento giudiziario competente
- nel caso in cui l'oggetto del contendere sia un credito, sarà possibile indicare competente il Foro del creditore oppure il Foro del debitore
- se l'oggetto del contendere è un immobile, allora sarà competente il Foro del luogo dove si trova l'immobile.

Di solito, optando per un Foro danese, i tempi della giustizia saranno più brevi di quelli italiani.

Trasmissione e procedure di accoglimento delle sentenze italiane

Le sentenze emesse da un tribunale italiano hanno valore legale in Danimarca, a condizione che siano rispettate le regole concernenti le procedure di notifica degli atti giudiziari previste dalla legislazione danese. È necessario che l'Atto di Citazione sia notificato al convenuto danese così da informarlo dell'azione giudiziaria mossa nei suoi confronti.



In Danimarca la notifica viene effettuata dall'*Ufficio di Notifica degli Atti Giudiziari (Stævningsmand)*, che trasmette al convenuto, generalmente tramite il proprio legale, la seguente documentazione corredata dalla relativa traduzione in lingua danese:

- Atto di Citazione
- Notifica dell'Atto di Citazione
- Sentenza esecutiva
- Notifica della Sentenza.

Il convenuto, tramite il proprio legale, provvederà ad inviare la suddetta documentazione al competente Ufficio Giudiziario danese (*Foged*), incaricato di decidere in merito alla regolarità delle procedure di notifica e alla conseguente validità in Danimarca della sentenza italiana. Il convenuto potrà decidere di ricorrere contro tale decisione entro un mese alla locale Corte d'Appello, ma soltanto per eccepire difetti formali o procedurali della stessa (e non per impugnare nel merito la sentenza italiana).

LA NORMATIVA DOGANALE

A cura dell'Ufficio ICE di Copenaghen (www.ice.gov.it)

La regolamentazione delle importazioni

La Danimarca è membro dell'Unione Europea dal 1973; l'importazione dai Paesi dell'UE è pertanto libera e non sono richiesti particolari documenti d'importazione (salvo alcuni casi illustrati di seguito), né applicate imposte doganali, ad eccezione delle accise che gravano sulle vendite di una serie di prodotti quali le benzine ed altri prodotti petroliferi, pneumatici, batterie, alcuni tipi di imballaggio, lampadine, alcuni prodotti alimentari (frutta secca, cereali, cioccolato, dolci, caffè), acque minerali, tabacco, birra, vino, bevande alcoliche ed ancora altri prodotti dei quali si potrà chiedere informazione contattando l'Ufficio ICE di Copenaghen. Si ritiene utile illustrare di seguito il meccanismo di applicazione delle accise relativamente ai vini, uno dei principali prodotti esportati dal nostro Paese in Danimarca, alla birra, ai liquori e ai distillati.



Vini (gradazioni)	DKK/Litro vino	€/Litro di vino
1,2% - 6,0%	DKK 3,90	€ 0,52
6,0% - 15,0%	DKK 6,14	€ 0,82
15,0% - 22,0%	DKK 9,20	€ 1,23
Birre (gradazioni)	DKK per litro di alcol	€ per litro di alcol
Inf. a 2,8%	DKK 0,00	€ 0,00
Sup. a 2,8%	DKK 50,90	€ 6,83
Liquori e dist.ti (grad.)	DKK per litro di alcol	€ per litro di alcol
Sup. a 22,0%	DKK 150,00	€ 20,13

Diversamente dall'IVA che incide sul valore del prodotto, l'accisa grava sulla quantità dei beni prodotti e venduti (litro, chilogrammo, ecc.). Tale imposta viene in genere anticipata dall'operatore danese, regolarmente iscritto nel registro ufficiale degli importatori danesi, per conto dell'esportatore italiano. Si trova attualmente in discussione in Parlamento una nuova proposta di legge che, se approvata, entrerà in vigore il prossimo 1 Luglio 2011, secondo la quale il vino da tavola (rientra in questa categoria, in Danimarca, ogni vino con gradazione compresa tra i 6 ed i 15 gradi) sarà sottoposto ad un'accisa lievemente maggiorata di 73 øre (centesimi di corona) per litro, finalizzata ad assicurare un migliore equilibrio con le accise previste per la birra. Attualmente 1 litro di vino, con una gradazione compresa tra i 6 ed i 15 gradi comporta, come illustrato nell'apposita tabella, il pagamento di accise pari a 6,14 corone danesi (circa € 0,82). Per effetto della nuova normativa la stessa accise per una bottiglia di vino da tavola da 75 cl. sarà pertanto pari a € 0,69, anziché € 0,62. Per ogni chiarimento ed aggiornamento contattare l'Ufficio *ICE* di Copenaghen.



La classificazione doganale delle merci

Le merci sono classificate in base alla *nomenclatura combinata (NC)*, che consente di raccogliere, trasmettere e pubblicare in maniera ottimale dati relativi alle statistiche del commercio estero della UE. Essa è altresì utilizzata per raccogliere e comunicare statistiche del commercio estero nell'ambito degli scambi intracomunitari. Per maggiori informazioni sulla *NC* è possibile consultare il sito www.europa.eu.

I dazi doganali e le imposte addizionali

Le tariffe doganali sono quelle integrate dell'Unione Europea (*TARIC*). I prodotti provenienti dall'Unione Europea sono esenti da dazi. Tuttavia, all'atto dell'importazione, su alcuni articoli (auto, vini, liquori ecc.) sono riscosse delle accise. La lista completa dei beni gravati da accise, con indicazione delle relative aliquote, è disponibile su richiesta all'Ufficio *ICE* di Copenaghen. L'aliquota IVA (*MOMS*), unica per tutte le merci e servizi, ammonta al 25% del valore. Particolarmente penalizzata è l'importazione di autovetture in quanto il loro prezzo finale include elevate tasse di registrazione e prevede pratiche burocratiche illustrate nel sito del *Ministero del Lavoro* (www.workindenmark.dk), oltre alla predetta aliquota IVA (*MOMS*) che viene applicata sul prezzo finale comprensivo delle tasse di registrazione.

I trattamenti preferenziali

Trattamenti preferenziali sono accordati ai Paesi *EFTA* (Islanda, Norvegia e Svizzera) ed ai Paesi associati all'*UE*. Con le Isole Faroe e la Groenlandia, che fanno parte del Regno danese, vigono Accordi privilegiati bilaterali.

Porti e Zone Franche

Il Porto di Copenaghen è l'unico a possedere una zona franca in Danimarca e solo presso questo Porto è possibile l'esenzione dall'imposta doganale e dall'IVA. Vi sono 12 km di banchina che assicurano l'attracco di oltre 24.000 navi l'anno. Il Porto Franco dispone di un nuovo e moderno parco macchine per il servizio Ro/Ro, Lo/Lo, Truck/Truck e per navi convenzionali. Il Porto di Copenaghen e il Porto svedese di Malmö, data l'estrema vicinanza, nel 2001 hanno fuso le loro operazioni



commerciali, incluse le attività di Porto Franco, in una nuova compagnia chiamata *CMP* (www.cmport.com). Il Porto Franco di Copenaghen permette operazioni di assemblaggio, previa autorizzazione delle locali Autorità doganali, ed accoglie imprese straniere che volessero acquisire magazzini e attrezzature di immagazzinaggio. Ulteriori informazioni sono disponibili ai seguenti indirizzi:

- *Porto di Copenaghen*, www.cphport.dk
- *Porto di Copenaghen-Malmö Port AB*, www.cmport.dk.

Vi sono possibilità di sdoganamento anche nei seguenti Porti: Aarhus, Esbjerg, Aalborg, Vejle, Odense e Fredericia.

Importazione temporanea di prodotti e campionari

È possibile effettuare l'importazione temporanea di merci e campionari, purché le merci siano in libera circolazione e vendita nei Paesi UE. Non vi sono restrizioni alle importazioni dagli altri Paesi europei e dall'Area Economica Europea.

DOCUMENTI RICHIESTI PER L'ESPORTAZIONE DI MERCİ

A cura dell'Ufficio ICE di Copenaghen (www.ice.gov.it)

La fattura commerciale

La fattura commerciale deve essere redatta in duplice copia e deve contenere i seguenti dati:

- nome del domicilio del venditore e del compratore
- numero d'ordine e data d'emissione
- elementi di identificazione della merce quali numero dei colli, tipo di imballaggio, peso netto e lordo
- denominazione commerciale delle merci che compongono la spedizione
- prezzi per unità e complessivi
- termini di consegna e pagamento, precisando le modalità di resa.



Per motivi statistici e fiscali (pagamento dell'IVA nel Paese in cui il prodotto è venduto ed esenzione nel Paese d'origine) è obbligatorio indicare nella fattura commerciale allegata alla merce la partita IVA della ditta venditrice e di quella acquirente.

Non è richiesta la fattura consolare né certificazioni ed attestati d'origine per prodotti provenienti da altri Paesi appartenenti all'UE.

I documenti di trasporto e i documenti speciali

La bolla di accompagnamento è necessaria solo ai fini dell'attestazione della regolarità del trasporto delle merci.

In campo fitosanitario la Danimarca è riconosciuta, a livello internazionale, come zona protetta da alcuni fattori nocivi (insetti, virus, batteri e funghi) ed in alcuni casi è richiesto uno specifico documento fitosanitario di accompagnamento per le piante in ingresso nel mercato. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.pdir.fvm.dk. Gli altri documenti da includere riguardano le specifiche tecniche e le istruzioni d'uso dei prodotti.

REQUISITI TECNICI E DI STANDARDIZZAZIONE

A cura dell'Ufficio ICE di Copenaghen (www.ice.gov.it)

Introduzione

Le direttive comunitarie in materia di standard specifici e regolamentazioni tecniche sono recepite dalla legislazione danese. In Danimarca, tuttavia, per consentire la commercializzazione di numerosi prodotti, tra cui quelli del settore elettrotecnico, sono richieste ulteriori specifiche omologazioni secondo quanto stabilito dalla legislazione locale in materia di sicurezza dell'utilizzatore finale. Tali omologazioni si ottengono attraverso gli importatori e/o gli agenti. L'Ufficio ICE di Copenaghen è a disposizione per ogni approfondimento e assistenza al riguardo.

Anche per prodotti di fabbricazione industriale, prodotti destinati all'alimentazione umana e animale, medicinali, cosmetici è necessario attenersi a particolari specifiche di carattere tecnico. È possibile reperire maggiori informazioni in materia sui seguenti siti:



- *FØDEVARESTYRELSEN* per la legislazione relativa ai prodotti alimentari e la legislazione veterinaria, www.fvst.dk
- *MILJØSTYRELSEN* per la legislazione sull'ambiente, www.mst.dk
- *DIREKTORATET FOR ARBEJDSTILSYNET* per la legislazione sui luoghi di lavoro ed i macchinari, www.arbejdstilsynet.dk.

Si precisa inoltre che i titolari delle attività di vendita al dettaglio dei prodotti alimentari (incluse le bevande alcoliche e analcoliche) con un fatturato superiore a 50.000 corone danesi (circa € 6.700), sono tenuti ad iscriversi nel *Registro dei Prodotti Alimentari* “Næringsbasen” (www.naeringsbasen.dk).

La certificazione necessaria

Esistono certificazioni standard per un gran numero di prodotti dell'industria meccanica, elettronica, energetica, sanitaria, logistica, dei trasporti, dell'edilizia e dei sistemi di telecomunicazioni. L'Ufficio preposto al rilascio delle certificazioni, al quale è possibile rivolgersi per informazioni e dettagli è il *Danish Standards Association* (www.ds.dk).

La legislatura che disciplina l'imballaggio e l'etichettatura di prodotti alimentari, bevande, abbigliamento, calzature e alcolici

L'imballaggio deve contenere in modo appropriato e sicuro il prodotto e deve riportare le informazioni nella lingua del consumatore o utilizzatore finale. Con riferimento all'abbigliamento e alle calzature, l'etichetta di composizione deve indicare i materiali presenti in ordine decrescente. È inoltre obbligatoria l'etichetta di manutenzione. L'indicazione *Made in...* non è obbligatoria, ma viene richiesta dalle Autorità doganali quando il marchio commerciale di un prodotto importato può indurre in errore il consumatore sull'origine geografica dello stesso. La responsabilità dell'etichettatura è del produttore. Nel caso in cui il produttore agisca su specifica indicazione del distributore, quest'ultimo diviene responsabile. Per quanto concerne i prodotti alimentari, la Danimarca si allinea alla disciplina prevista negli altri Paesi UE. La Direttiva comunitaria n. 79/112 del 18 dicembre 1978 è stata recepita con decreto n. 91/165 e



prevede in dettaglio le modalità di etichettatura degli alimenti. L'Art. 8 del summenzionato decreto specifica alcune caratteristiche dell'etichetta:

- deve essere indelebile, leggibile e redatta in lingua danese.

L'etichetta deve contenere le seguenti informazioni:

- il nome del produttore
- l'indirizzo del produttore o del distributore avente domicilio nell'ambito del territorio dell'UE, o dell'impresa confezionatrice
- la provenienza geografica
- la denominazione del prodotto e la sua composizione
- il contenuto netto (volume netto nel caso di liquidi e peso netto per gli altri prodotti)
- la durata e la modalità di conservazione del prodotto
- lo stato fisico del prodotto o il trattamento al quale il prodotto è stato sottoposto (per esempio: liofilizzato, congelato, affumicato, ecc.)
- gli ingredienti che lo compongono indicati in ordine decrescente
- l'esatta quantità di acqua aggiunta al prodotto nel caso sia stata aggiunta in misura superiore al 5%.

In ordine alla data di scadenza si deve tener conto di quanto segue:

- se inferiore a 3 mesi bisogna indicare il giorno e il mese
- se superiore a 3, ma inferiore a 18 mesi, è sufficiente indicare il mese e l'anno
- se superiore a 18 mesi è sufficiente indicare l'anno.



LA RESPONSABILITÀ DA PRODOTTO DIFETTOSO

A cura dell'Ufficio ICE di Copenaghen (www.ice.gov.it)

I prodotti devono essere conformi a quanto stabilito nel contratto per tipologia, quantità, qualità e altre proprietà e l'importatore/distributore deve essere informato circa le tecniche d'installazione, utilizzo e mantenimento dei beni. Il prodotto può essere considerato non conforme nei casi seguenti:

- la descrizione fornita dal venditore non corrisponde al bene, in quanto imprecisa o fuorviante
- il venditore o un suo intermediario fornisce al pubblico, in pubblicità o attraverso altre campagne di comunicazione, informazioni non corrispondenti alla descrizione dei prodotti indicata sulle confezioni
- il venditore non informa l'importatore di caratteristiche che potrebbero influenzare il suo giudizio sulla natura del prodotto
- gli articoli sono di qualità inferiore o differente rispetto a quanto pattuito nel contratto.

La determinazione di non conformità delle merci, rispetto a quanto stabilito nel contratto, deve essere basata sulle condizioni delle stesse nel momento in cui la responsabilità del prodotto è trasferita all'importatore.

Criteria e norme che regolano le responsabilità delle Parti

L'importatore/distributore può contestare la non conformità della merce comunicandolo al venditore entro un breve periodo di tempo dalla scoperta della non conformità ed è tenuto a preservare la merce non conforme.

In caso di non conformità dei beni l'importatore può alternativamente:

- richiedere un risarcimento
- chiedere la consegna di beni sostitutivi conformi al contratto
- reclamare una riduzione appropriata del prezzo
- dichiarare il contratto nullo a meno che la non conformità sia irrilevante.



MARCHI COMMERCIALI E BREVETTI

A cura dell'Ufficio ICE di Copenhagen (www.ice.gov.it)

Fonti normative che disciplinano i marchi

I marchi commerciali sono regolati dalla Legge danese n. 90/2009. La Danimarca ha adottato il sistema di classificazione di Nizza che prevede 34 Classi di prodotti e 8 categorie di servizi.

I marchi vengono registrati presso il *Patentdirektoratet*, Ente del *Ministero dell'Industria*, (www.dkpto.dk), sono validi per 10 anni dalla data di registrazione e rinnovabili ogni 10 anni presso il medesimo Ente.

Prima di esportare prodotti o servizi in Danimarca, è consigliabile effettuare un'accurata ricerca al fine di verificare che i propri marchi non siano già registrati in questo Paese. La registrazione del marchio commerciale è molto importante per tutelare l'attività imprenditoriale da eventuali utilizzi impropri o illeciti dello stesso da parte di terzi e per semplificare eventuali procedure legali in caso di controversie.

La registrazione di un marchio commerciale può essere effettuata a livello europeo attraverso il competente *Ufficio comunitario per l'Armonizzazione del Mercato Interno - UAMI* (www.oami.europa.eu).

Design industriale e modello

Il design di un prodotto può essere registrato e protetto fino a 5 anni, rinnovabili quattro volte, per un totale massimo di 25 anni (Legge danese n. 89/2009).

Per quanto riguarda invece un prodotto nuovo, che non risponda ai criteri previsti per il design o per il brevetto, ma che comunque si differenzi in modo sostanziale da altri prodotti già esistenti sul mercato, è possibile ricevere una protezione come *modello*, valida da 3 a 10 anni, ma operante solo in Danimarca (Legge danese n. 88/2009).

Brevetti

I brevetti, regolati dalla Legge danese n. 91/2009, vengono concessi per un periodo di 20 anni, non rinnovabile, dal *Patentdirektoratet*, l'Ente del *Ministero dell'Industria* competente in materia (www.dkpto.dk). Fanno eccezione i prodotti farmaceutici per i quali è possibile richiedere una proroga di ulteriori cinque anni.



Ai fini della registrazione non è necessario, da parte dei cittadini non residenti, nominare uno studio legale in qualità di rappresentante.

Insieme ad altri 15 Stati europei, la Danimarca ha ratificato la *Convenzione Europea sui Brevetti*, entrata in vigore il 1° gennaio 1990. A seguito di specifica domanda, il brevetto può essere concesso *dall'Ufficio Europeo Brevetti* (www.oami.europa.eu) con validità in tutti i Paesi che hanno sottoscritto detta Convenzione.

Insieme ad altri Paesi membri dell'Unione Europea la Danimarca ha inoltre firmato la *Convenzione Comunitaria sui Brevetti* nel dicembre 1998 e ratificato l'Accordo di legge sui Brevetti promosso dall'*Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale*. Tale Accordo prevede che i vari Paesi possano stabilire eventuali ulteriori requisiti e formalità necessarie per la concessione dei brevetti. Per informazioni più specifiche in materia è possibile consultare il sito dell'*Organizzazione internazionale sulla Proprietà Intellettuale* www.wipo.int.

L'Ufficio ICE di Copenaghen potrà fornire prime informazioni utili e assistenza per la concessione di brevetti o la registrazione di marchi, copyright, design e modelli.



SITOGRAFIA

QUADRO MACROECONOMICO - RAPPORTO CONGIUNTO AMB./ICE SUL MERCATO DANESE

WWW.AMBCOPENAGHEN.ESTERI.IT (SEZIONE *FARE AFFARI IN DANIMARCA*)

ASSISTENZA PER IL MARKETING DEI PRODOTTI E L'AVVIO D'IMPRESA IN DANIMARCA

[@: COPENAGHEN@ICE.IT](http://WWW.ICE.GOV.IT/PAESI/EUROPA/DANIMARCA/INDEX.HTM) (ICE)

WWW.INVESTINDK.COM (AGENZIA DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DANESE)

WWW.SKAT.DK (GUIDA *STARTING YOUR OWN BUSINESS* DELL'AG. DELLE ENTRATE DANESE)

WWW.BELLACENTER.DK (ELENCO FIERE INTERNAZIONALI)

WWW.VISITDENMARK.COM (RICERCA STRUTTURE PER CONFERENZE ED EVENTI)

LE SOCIETÀ DI VENDITA, LE FILIALI E GLI UFFICI DI RAPPRESENTANZA

WWW.DCCA.DK (REGISTRAZIONE DELLE IMPRESE DANESI)

WWW.VIRK.DK/RUT, WWW.POSTING.DK E WWW.BM.DK (REGISTRAZIONE IMPRESE E DETTAGLI TECNICI)

WWW.VF.DK, WWW.FERV.FVM.DK E WWW.FORSK.DK (ENTI FINANZIARI DI SOSTEGNO DEL GOVERNO DANESE)

WWW.SKM.DK, WWW.INVESTINDK.COM E WWW.SKAT.DK (SISTEMA DI TASSAZIONE DANESE)

IL MERCATO DEL LAVORO

WWW.AMS.DK/AMS/ENGLISH.ASPX (AGENZIA NAZIONALE MERCATO DEL LAVORO)

WWW.DST.DK (ISTITUTO DI STATISTICHE DANESI)

WWW.JOBINDEX.DK, WWW.JOBZONEN.DK, WWW.OFIR.DK, WWW.STEPSTONE.DK E WWW.MONSTER.DK (RICERCA DI PROFESSIONISTI, PERSONALE SPECIALIZZATO E DI SUPPORTO)

WWW.JOBNET.DK (SERVIZIO PUBBLICO PER L'IMPIEGO)

WWW.DA.DK, WWW.DI.DK, WWW.LO.DK, WWW.FTF.DK, WWW.SALA.DK, WWW.BATKARTELLET.DK,

WWW.TIB.DK, WWW.3F.DK E WWW.DANSKBYGGERI.DK (ORG.NI SIND.LI A CARATTERE SETTORIALE)

WWW.KK.DK (COMUNE DI COPENAGHEN)

WWW.SKM.DK/PUBLIC/BILLEDER/DBO/ITALIEN.PDF (ACCORDO BILATERALE ITALO-DANESE CONTRO LA DOPPIA IMPOSIZIONE FISCALE)

WWW.STATSFORVALTNING.DK (PROCEDURE DI REGISTRAZIONE PER I CITTADINI COMUNITARI)

IL SISTEMA GIURIDICO E LA NORMATIVA DOGANALE IN DANIMARCA

WWW.EUROPA.EU (CLASSIFICAZIONE DOGANALE DELLE MERCI)

WWW.WORKINDENMARK.DK (PRATICHE E TASSAZIONE PER AUTOVEICOLI)

WWW.CMPORT.COM, WWW.CPHPORT.DK, WWW.CMPORT.DK (INFORMAZIONI SU PORTI E ZONE FRANCHE)

WWW.PDIR.FVM.DK (DOCUMENTI PER IMPORTAZIONE FITOSANITARI)

REQUISITI TECNICI DI STANDARDIZZAZIONE

WWW.FVST.DK, WWW.MST.DK E WWW.ARBEJDSSTILSJNET.DK (SPECIFICHE E OMOLOGAZIONI TECNICHE PER PRODOTTI INDUSTRIALI, ALIMENTARI, MEDICINALI E COSMETICI)

WWW.NAERINGSBASEN.DK (REGISTRO DEI PRODOTTI ALIMENTARI)

WWW.DS.DK (UFFICIO PREPOSTO AL RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI)

MARCHI COMMERCIALI E BREVETTI

WWW.DKPTO.DK (REGISTRAZIONE DEI MARCHI IN DANIMARCA)

WWW.OAMI.EUROPA.EU (REGISTRAZIONE DEI MARCHI IN EUROPA)

WWW.WIPO.INT (ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE SULLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE)



